



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 24 dicembre 2023

Foglio Liturgico - 52/2023

Anno B
IV Domenica di Avvento



Vangelo di Luca 1, 26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Il Signore vuole abitare la nostra casa per germogliare nel nostro tempo e spazio di vita

Come costruire una "casa" a Dio?

È questo l'interrogativo che emerge dalla Prima Lettura dal Secondo Libro di Samuele (2Sam 7,1-5.8-12.14.16) e dal Vangelo di Luca (1,26-38) che ci accompagnano in quest'ultima domenica dell'attesa.

Il Re Davide e Maria di Nazaret si trovano a dover pensare ad un luogo in cui Dio possa abitare, ad una "casa" adatta a Lui.

Davide ipotizza un Tempio grandioso, Maria mette a disposizione prima il suo cuore di Vergine e poi il suo grembo di Madre.

Entrambe le vicende e le figure evocate dalla Scrittura rivelano una sola verità: **Dio vuole abitare nella vita dell'uomo e nella storia del mondo.** Questo è il fine della storia della salvezza, il sogno di Dio da tutta l'eternità. E la Sua ricerca di una casa continua in tutti i "senza casa" di ieri, di oggi e di sempre.

Il Re Davide corrisponde a questo desiderio divino, ma ragiona con mentalità umana e pensa che Dio pretenda la dimora di un Re. Ma il Signore rovescia il suo progetto, ne capovolge la prospettiva: **non sarà Davide a costruire una casa a Dio, ma Dio a costruire una "casa" a Davide: una casa di carne, dalla sua discendenza.** Questa promessa è come una freccia puntata verso il futuro che terminerà la sua corsa in una casa di Nazaret.

La tradizione cristiana ha visto nella Vergine Maria l'arca della nuova Alleanza e nella carne del Verbo il nuovo Tempio di Dio tra gli uomini. Con l'Incarnazione Dio si è costruito per sempre una casa tra noi; si è "annidato" in seno all'umanità, ha piantato la Sua tenda in mezzo al Suo popolo.

Il Vangelo di questa quarta ed ultima tappa festiva dell'Avvento comincia con sette nomi propri di persone e di luoghi: **Gabriele, Dio, Galilea, Nazaret, Maria, Giuseppe, Davide.** Sono indicati attraverso il numero che simboleggia la pienezza, la totalità della vita.

Sette nomi aprono il racconto dell'Annunciazione, affollandosi sulla pagina.

Posti all'inizio come segnali di storicità e di concretezza, ci preparano da subito non ad

elaborare una teoria, ma ad accogliere una storia; ad entrare nella ferialità, anziché so-stare nello straordinario: questi nomi ci rivelano che Dio preferisce il tempo al tempio e la semplicità della casa agli spazi del sacro.

I sette nomi sono il racconto dello stile di Dio e del Suo modo di agire con noi.

Dio comincia dalla periferia.

Maria è donna delle periferie! Donna di Palestina, piccola Provincia dell'Impero Romano; donna di Galilea, regione ai margini d'Israele, terra eretica, incrocio di razze e di genti. Donna di Nazaret, piccolo villaggio mai menzionato nella Bibbia prima d'ora.

Donna in una società non favorevole alle donne; giovane, quando l'autorità appartiene agli anziani. Probabilmente analfabeta, o quasi, in una religione con il culto della parola scritta. Una ragazza che si trova incinta prima di andare a vivere con il marito per opera di un Altro.

Maria viene dalla periferia delle periferie per dirci che tutti possiamo riconoscerci in Lei, perché nessuno ha meno di Lei.

La vocazione di Maria è la nostra stessa vocazione: chiamati a "generare" Dio, a renderlo vivo, presente, importante in questo mondo, nelle nostre strade, nelle nostre case, nelle nostre relazioni.

Per tre volte in questo Vangelo parla l'Angelo: una parola di gioia: «Rallegrati!»; una contro la paura: «Non temere!»; la terza perché ci sia vita: «Lo Spirito verrà e sarai madre».

Sono tre parole assolute che toccano le corde più profonde di ogni esistenza umana: il bisogno di felicità; la paura, che è madre di inganni e di violenze; l'ansia divina di donare vita.

La prima parola è una lieta notizia, qualcosa che precede ogni nostra risposta: non è un semplice saluto, perché dentro vibra quella cosa buona e rara che tutti, ogni giorno, cerchiamo: la gioia. L'angelo non dice a Maria "prega, inginocchiati, fa' questo o fa' quello..." ma, semplicemente "apriti alla gioia, come una porta si apre al sole". Dio si avvicina e ti

Continua in 4ª pagina →

Ogni presepe è storia di speranza e di pace

“Nel 1223, realizzando il primo presepe a Greccio, San Francesco ha avuto una grande intuizione - ha spiegato Mons. Rino Fisichella, pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, curatore della VI Mostra “100 Presepi” lungo il braccio sinistro del Colonnato del Bernini, in Piazza San Pietro - **A Greccio, il Poverello di Assisi non ha fatto altro che riproporre ciò che per la Chiesa è l'essenziale: Dio che si fa uomo in un bambino nella Grotta di Betlemme.**

San Francesco, però, ha capito che bisognava farlo in maniera diretta, coinvolgendo le persone. Perché Natale è proprio questo: un coinvolgimento della gente a cui dare la Buona Novella nella Notte Santa che, più di duemila anni fa, ha cambiato il mondo ed il destino dell'uomo.

Ogni presepe, artistico o casalingo che sia, è sempre una rappresentazione di abilità e fede, colori e ingegnosità che, con personale creatività, filtrano il vissuto che c'è dietro. Perché un presepe costruito pezzo a pezzo dai detenuti di un carcere non è lo stesso assemblato con le scatole delle medicine prese dalla propria mamma...

La scena della Natività di ogni forma e provenienza è sempre un'icona universale di pace. Maria e Giuseppe che accolgono Gesù è la scena più semplice e potente insieme, che ha cambiato le sorti dell'umanità ed ancora alimenta la speranza e la certezza



che odio e sangue si fermeranno davanti all'essenzialità della mangiatoia di Betlemme.

Il presepe è fatto di molti segni, ma il primo è quello della precarietà. Dio nasce dove ci sono poche persone - Maria, Giuseppe, alcuni pastori - cioè dove c'è l'essenziale.

Ogni presepe, a modo suo, è bello quando punta a questo aspetto perché ci parla di speranza e ci invita a considerare il nostro presente per costruire il nostro futuro”.

Albero e Presepe in Piazza San Pietro



A 800 anni dalla prima rappresentazione della Natività, realizzata a Greccio da San Francesco nel 1223, in Piazza San Pietro quest'anno sono stati allestiti ed inaugurati sabato 9 dicembre l'abete bianco della Valle Maira (Cuneo) ed il presepe della Valle Reatina, dove aveva sostato il Poverello di Assisi al rientro dalla Terra Santa.

“Da Piazza San Pietro - ha precisato il Papa - pensiamo a Greccio che, a sua volta, ci rimanda a Betlemme, come per San Francesco le grotte del Reatino ricordavano il paesaggio della Palestina. La scena della Natività allora come oggi richiama uomini e donne, realizzando un presepe vivente.

Mentre contempliamo Gesù, Dio fatto uomo, piccolo, povero ed inerme, non possiamo non pensare al dramma che stanno vivendo gli abitanti della Terra Santa, manifestando a questi nostri fratelli e sorelle, specialmente ai bambini ed ai loro genitori, la nostra vicinanza ed il nostro sostegno spirituale.

Sono loro, infatti a pagare il vero conto della guerra. Davanti ad ogni presepe, anche a quelli realizzati nelle nostre case, noi riviviamo ciò che è avvenuto a Betlemme più di duemila anni fa.

Che questo possa risvegliare in noi la nostalgia

del silenzio e della preghiera, nella nostra vita quotidiana spesso tanto frenetica. Silenzio, per poter ascoltare quello che Gesù ci dice da quella “cattedra” singolare che è la mangiatoia. Preghiera, per esprimere lo stupore riconoscente, la tenerezza, magari le lacrime che la scena della Natività suscita in noi. In

tutto questo ci è di modello Maria: lei non dice nulla, ma contempla e adora.

Accanto al presepe, in Piazza San Pietro, sventola l'albero alto 28 metri il cui legno sarà poi utilizzato per realizzare giocattoli da consegnare alla Caritas. È arricchito con stelle alpine coltivate in pianura, per tutelare le specie che crescono in alta montagna. Anche questa scelta evidenzia l'importanza della cura per la nostra Casa comune: i piccoli gesti sono essenziali nella conversione ecologica, gesti di rispetto e gratitudine per i doni di Dio”.

A sorpresa, con Maria e Giuseppe al centro della scena in Piazza San Pietro, San Francesco sorregge il Bambino da porre nella mangiatoia. Pochi i personaggi intorno: il nobile Giovanni Velita e sua moglie Alticama che per primi aiutarono San Francesco, di ritorno dalla Terra Santa, a realizzare la Natività a Greccio, alcuni pastori e due frati ai lati della Tau incisa sulla roccia, simbolo francescano che richiama la Croce.

Il presepe di Piazza San Pietro, per la prima volta, è a 360 gradi, ovvero prosegue alle spalle con la rappresentazione di alcuni affreschi della Valle Santa, con un forte richiamo alla cittadina reatina di Greccio: sullo sfondo della scena principale è infatti riprodotta la grotta di

Greccio con il suo famoso affresco, davanti al quale è stato posto, staccato dalla parete per libertà artistica, un altare su cui un sacerdote celebra la Santa Messa nel momento della Consacrazione, quando il Pane, l'Ostia, diventa Corpo del Cristo Salvatore, in questo caso nascente. Un'Alfa ed un'Omega (una Tau nell'alfabeto ebraico) nella vita terrena del Redentore.

Omaggio a Greccio anche in Aula Paolo VI



Fino al 7 gennaio nell'Aula Paolo VI in Vaticano fa bella mostra di sé il Presepe artistico composto da 32mila tessere di mosaico in vetro veneziano come rievocazione della Natività di Greccio del 1223, insieme all'allestimento in Piazza San Pietro.

L'autore del Presepe in Aula Paolo VI è il maestro mosaicista Alessandro Serena di Spilim-

bergo (Pordenone) e l'opera è stata prodotta dalla storica Fornace Orsoni Venezia 1888, unica a fuoco vivo del capoluogo veneto, con 4,5 mq di tessere di mosaico in smalto in pasta di vetro colorato con ossidi minerali ed il 5% di tessere in foglia

d'oro 24 carati, secondo l'antica tecnica bizantina.

Il Bambino è avvolto in un tessuto bianco, mentre una scia azzurra giunge a terra fino ad avvolgere San Francesco inginocchiato con le mani aperte per rappresentare l'acqua sorgente di vita. Dietro il Poverello di Assisi, si trova Santa Chiara, vestita secondo lo stile sobrio

delle Clarisse con il volto parzialmente coperto da un velo scuro, le vesti violacee e le mani appoggiate a San Francesco.

Differenti aureole evidenziano i diversi ruoli dei personaggi: tessere trasparenti ed opache di smalto in vetro veneziano con bordatura in oro giallo liscio per il Bambino, la Madonna e San Giuseppe mentre per San Francesco e Santa Chiara le tessere trasparenti ed opache di smalto in vetro veneziano presentano una bordatura in oro bianco. Il viso del Bambino è piccolo e luminoso, Maria indossa una veste rossa ed un mantello blu, decorato all'interno di stelle che raffigurano l'infinito.

Le mani della Madonna sorreggono il Bambino per presentarlo al mondo. San Giuseppe ha gli abiti color della terra. La presenza di Santa Chiara, assente a Greccio nel 1223, nel Presepio in Aula Paolo VI è un omaggio all'universo femminile del Francescanesimo.

12 dicembre - Memoria della Vergine di Guadalupe



Santo da Papa Wojtyła nel 2002: nel santuario, sorto sul luogo delle apparizioni, è conservato il mantello (la *tilma*) di Juan Diego, sul quale è raffigurata l'immagine di Maria *Virgen morenita*, ritratta come una giovane nativa americana dalla pelle scura.

Per convincere il Vescovo Juan de Zumárraga che chiedeva a

Martedì 12 dicembre nella Basilica di San Pietro Papa Francesco ha presieduto in lingua spagnola la celebrazione eucaristica per la memoria della Beata Vergine Maria di Guadalupe, in presenza del Card. Robert Prevost, Prefetto del Dicastero per i Vescovi ed oltre trecento concelebranti, tra porporati, vescovi e sacerdoti.

Dal 9 al 12 dicembre 1531, la Vergine, Madre dell'America Latina, è apparsa più volte sulla collina di Tepeyac, a Nord di Città del Messico, a Juan Diego Cuauhtlatoatzin, uno dei primi Aztechi convertito al cristianesimo, proclamato

Juan Diego un segno a riprova della veridicità delle apparizioni, la Vergine fece sbocciare a dicembre le rose di Castiglia in una pietraia e fuori stagione, sollecitando a cogliere i fiori per farne omaggio al Vescovo.

“Quella impressa nel mantello di San Juan Diego Cuauhtlatoatzin è l'immagine della prima discepola, della Madre dei credenti, della stessa Chiesa - ha affermato il Pontefice nell'omelia di fronte a 3 mila fedeli in San Pietro - *Maria è la madre e questo messaggio semplice ci difende da tante ideologie sociali e politiche che usano la realtà guadalupana per fare soldi.*

L'immagine, la tilma, le rose: è questo il messaggio della Madonna di Guadalupe.

Nella mistica, le rose di Castiglia rappresentano le virtù che il Signore infonde nel cuore e che non sono opera nostra. L'atto di raccogliere i fiori ci rivela che Dio vuole che accogliamo questo dono, che profumiamo la nostra fragile realtà con opere di bene, crescendo nella virtù ed eliminando odio e timori. L'immagine di Maria impressa sulla veste di Juan Diego è il suo "esserci" fra di noi, rimanendo permanentemente impressa in quei poveri abiti, profumati da virtù raccolte in un mondo che sembra incapace di produrle ma che riempiono la nostra povertà nella semplicità di piccoli gesti di amore, che illuminano la nostra tilma, senza che ce ne rendiamo conto, con l'immagine di una Chiesa che porta Cristo nel suo grembo.

L'immagine, la tilma e le rose di Guadalupe ci dicono che Maria è madre, al fianco di tutti noi!

Celebrare Maria è celebrare la vicinanza e la tenerezza di Dio che incontra il Suo popolo, che non ci lascia soli, che ci ha dato una Madre che si prende cura di noi e ci accompagna”.

Una stele per Paolo VI nel Giardino dei Giusti di Agrigento



Venerdì 15 dicembre, nel “Giardino dei Giusti”, realizzato nel 2015 nella Valle dei Templi di Agrigento, l'Accademia di Studi Mediterranei in collaborazione con il Parco Ar-

cheologico, Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, ha inaugurato cinque nuove steli in memoria di significativi testimoni di altruismo e sacrificio per la giustizia.

Una stele, in particolare, dedicata a San Paolo VI è stata collocata nell'area tra il Tempio della Concordia e di Giunone, dove già si trovano quelle del predecessore di Papa Montini, San Giovanni XXIII e del suo successore San Giovanni Paolo II.

Il Presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei è il Vescovo salesiano Mons. Enrico Dal Covolo, già Rettore della Pontificia Università Lateranense ed autorevole membro del Pontifi-

cio Comitato di Scienze storiche.

La cerimonia inaugurale è stata

preceduta dal convegno presso la Casa San Filippo di Agrigento, per ricordare, in presenza del giornalista Marco Roncalli, pronipote di Papa Giovanni XXIII, l'impegno di Mons. Montini nella Segreteria di Stato Vaticana durante la Seconda Guerra Mondiale per la protezione di ebrei e ricercati politici nascosti in conventi e Case religiose e attraverso la creazione dell'apposita Commissione per le vittime della guerra. Agrigento conserva anche il ricordo del viaggio compiuto nella città siciliana dal futuro Papa Paolo VI nel 1924 con il fratello dott. Francesco Montini.

25-26 maggio - Prima GMB / Giornata Mondiale dei Bambini



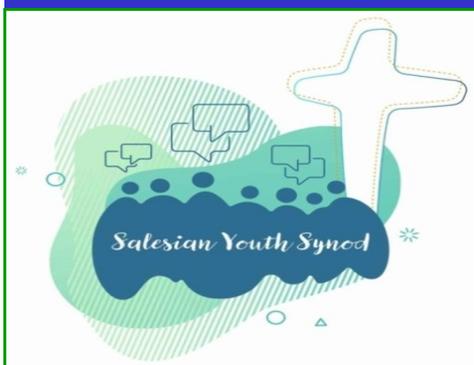
Nella Solennità dell'Immacolata Concezione, venerdì 8 dicembre, il Papa all'Angelus ha annunciato per il 25-26 maggio la prima edizione della GMB-Giornata Mondiale dei Bambini,

patrocinata dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione sul tema **“Come Gesù vogliamo mettere i bambini al centro”**. **“L’iniziativa** - ha precisato il Pontefice - **risponde alla domanda: che tipo di mondo desideriamo trasmettere ai bambini che stanno crescendo? Come Gesù, vogliamo mettere i bambini al centro e prenderci cura di loro!”**.

Le “prove generali” della GMB si sono svolte lo scorso 6 novembre in Aula Paolo VI a Roma per l'appuntamento **“Impariamo dai bambini e dalle bambine”** sempre patrocinato dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione con il Papa circondato da 7.500 bambini/e e ragazzi/e dei cinque continenti. Tra l'altro l'idea di una Giorno

nata dedicata interamente ai più piccoli era stata proposta proprio da un bambino al Papa lo scorso luglio negli incontri preparatori alla GMG di Lisbona. **“Ripartiamo dai piccoli e dalla loro straordinaria forza di creare unità, comunione e condivisione** - ha commentato il Frate **Francescano Enzo Fortunato**, giornalista e scrittore, tra gli organizzatori dell'incontro del 6 novembre - **Sono i bambini che possono rieducare e ricompattare il mondo degli adulti. Il Papa ha ascoltato la richiesta del popolo dei bambini di Dio. Attendiamo in maggio a Roma soprattutto bambini dalle periferie del mondo dove ci sono realtà che si prendono cura dei più fragili”**.

Salesian Youth Synod 2024-Sinodo Salesiano dei Giovani 2024



Dall'11 al 16 agosto 2024 a Torino-Valdocco e Colle Don Bosco è in programma il Sinodo Salesiano dei Giovani promosso dal Settore per la Pastorale Giovanile in occasione del 200° anniversario del **“Sogno dei nove anni”** di Don Bosco in cui era già tracciata la futura missione di sacerdote ed educatore del Santo dei giovani.

La fase preparatoria di questo raduno giovanile si è svolta in Polonia a Szczecin dal 24 al 26 novembre durante la XIX Assemblea Europea del MGS-Movimento Giovanile Salesiano che ha riunito giovani, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice del MGS dei diversi Paesi europei.

Il Sinodo Salesiano dei Giovani vuole essere un modo per i giovani delle Ispettorie salesiane di valorizzare ed approfondire il **“Sogno dei nove anni”**, riscoprendone il significato per la spiritualità, il discernimento e la realizzazione della propria vocazione. Al Sinodo 2024 sono invitati al massimo due giovani dai 18 ai 24 anni per ciascuna Ispettoria di Salesiani e FMA, impegnati nell'animazione pastorale nelle realtà locali, ispettoriali e nel MGS, accompagnati da due Salesiani e due Figlie di Maria Ausiliatrice per Regione.

Il Sinodo dei Giovani si sviluppa in tre fasi:

⇒ **La prima fase preparatoria**, di ascolto e dialogo, si svolge in ogni Ispettoria con partecipazione aperta a tutti e attivata attraverso la consultazione nel processo di preparazione del Sinodo, per riunire tutte le voci espressione dei giovani del mondo. In ogni Ispettoria viene distribuito un questionario preliminare per redigere l'*Instrumentum Laboris*.

⇒ **La seconda fase celebrativa** al Colle Don Bosco viene vissuta con metodologia sinodale, in un clima spirituale e curando i momenti dei piccoli gruppi linguistici per garantire una mag-

giore partecipazione all'Assemblea plenaria.

⇒ **La terza ed ultima fase prevede l'elaborazione del documento finale del Sinodo dei Giovani.**

È programmata la pubblicazione di un **“Coffee Table Book”** contenente 200 sogni di giovani di tutto il mondo.

È già stato costituito un Core Group-Commissione centrale, composta da 12 giovani di tutto il mondo ed un gruppo pre-sinodale per la redazione dell'*Instrumentum Laboris*.

Durante le tre fasi sarà possibile vedere la diversità delle culture, delle realtà giovanili e della Chiesa, ma anche l'unità che il carisma salesiano regola attraverso la condivisione di svariati momenti di riflessione, preghiera e proposta.

Il logo del Sinodo Salesiano dei Giovani rappresenta il prato del sogno di Don Bosco, sullo sfondo verde; la proposta di camminare insieme e di fare rete; i simboli che ricordano il dialogo, la riflessione e la partecipazione; infine la Croce, simbolo della ricerca spirituale nella fede e nella cura della relazione con Gesù Risorto.

stringe in un abbraccio, viene a portare una promessa di felicità.

La seconda parola: «Non temere!». Per 365 volte nella Scrittura ritorna questa parola, quasi pane quotidiano per il cammino del cuore. In ogni giorno dell'anno iniziamo la giornata come una pagina bianca e prima di scriverla con i nostri slanci e le nostre lentezze troviamo già la firma rassicurante di Dio: Non temere!

La terza parola dell'Angelo: «Sarai madre!»: «Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù».

Dopo i sette nomi propri che introducono il Vangelo di oggi, al cuore di questa pagina ce n'è ancora uno, l'ottavo, per il quale, in verità, tutti gli altri sono stati convocati: Gesù che letteralmente significa **“Dio salva”**.

Così si completa la conoscenza di Colui che deve venire.

Ai titoli di **“Cristo”** e di **“Figlio di Dio”** con cui l'evangelista Marco ci ha parlato di Lui nell'incipit del suo Vangelo oggi si aggiunge il titolo di **“Salvatore”** che rivela il Suo agire per noi. **Gesù, Cristo, Figlio di Dio, Salvatore: è il nome completo di Colui che attendiamo a Natale: così Lo chiamavano le prime generazioni cristiane.**

Tre volte parla l'Angelo e tre volte risponde Maria. Prima con il silenzio e il turbamento, poi con il desiderio di capire, infine con il servizio.

La prima azione di Maria è ascoltare questo Angelo inatteso e sconcertante. Il primo passo per chiunque voglia entrare in un rapporto vero con se stesso, con le creature e con Dio è l'arte dell'ascolto.

La seconda parola è una domanda: «Come è possibile?». Maria sta davanti a Dio con tutta la sua dignità di donna, con il suo bisogno di capire. Un'intelligenza che si interroga e che interroga per poi rispondere.

La terza parola esprime il suo “sì” libero e creativo: «Ecco, sono la serva del Signore, avvenga di me secondo la tua parola». **«E l'Angelo si allontanò da lei»** - conclude l'evangelista.

Si tratta di un inedito: per la prima volta in tutta la Bibbia è ad una creatura umana - una donna - che spetta l'ultima parola nel dialogo tra cielo e terra che si articola nella casa di Nazaret, diventata ormai e per sempre, la **“Casa di Dio”** tra le case degli uomini.

don Diego - Parroco

Concerto di Natale in Vaticano con SMS solidale Missioni Don Bosco



tamento sessuale e prostituzione. Il **GirlsShelter+**, rifugio temporaneo del Centro Don Bosco Fambul, accoglie e si prende cura in un ambiente familiare di queste giovani ragazze spesso abbandonate in strada e garantisce loro pasti, cure mediche, sostegno psicosociale, consulenza legale, corsi di sensibilizzazione e formazione professionale, aiuto per

gestiamo numerose attività con personale competente per riscattare le ragazze vulnerabili e fornire loro un percorso di riabilitazione. Il progetto solidale chiede di sostenere 180 ragazze abusate e le loro famiglie perché figlie e sorelle delle vittime vengono ospitate nel nostro Centro. Grazie per il vostro aiuto!"

Fino al 3 gennaio è possibile sostenere il Girls Shelter + donando 2 euro da sms al 45594, 5 euro o 10 euro da rete fissa, oppure con carta di credito, Paypal o Satispay sul sito www.concertodinatale.it. Sostieni Missioni Don Bosco chiamando o inviando un sms solidale al numero 45594.

SALVA LE BAMBINE DELLA SIERRA LEONE DALLA VIOLENZA.

Lunedì 25 dicembre in prima serata su Canale 5 va in onda la XXXI edizione del Concerto di Natale in Vaticano, grande evento di solidarietà organizzato ogni anno da Missioni Don Bosco, già registrato lo scorso 16 dicembre all'Auditorium Conciliazione di Roma, con grandi interpreti internazionali del panorama musicale pop, rock, soul e gospel, dalla lirica al coro.

Obiettivo solidale dell'edizione 2023 della kermesse è il sostegno al Centro Don Bosco Fambul che dal 2016 a Freetown, capitale della Sierra Leone, consente il riscatto sociale di giovani ragazze dai 9 ai 17 anni, vittime di sfrut-

il rintracciamento e il ricongiungimento familiare per reintegrarle nel sistema educativo e nella società.

"In Sierra Leone - ha spiegato Padre Piotr Wojnarowski, missionario salesiano polacco, da tanti anni in Africa ed oggi direttore del Centro Don Bosco Fambul - nonostante importanti riserve di diamanti e altri minerali, il Paese è colpito dalla guerra civile, da epidemie di Ebola e Covid e disastri naturali: perciò il tasso di povertà estrema continua a crescere e per molte ragazze l'unica alternativa per sopravvivere è la prostituzione.

Come Salesiani del Centro Don Bosco Fambul



CONCORSO PRESEPI 2023-24

INVIA FOTO E/O VIDEO DEL TUO PRESEPE VIA WHATSAPP AL 3403501041 OPPURE VIA EMAIL A ORATORIO@DONBOSCOBRESCIA.IT ENTRO IL 1/1/24

PREMAZIONI IN ORATORIO IL 6/1/24 DOPO LA MESSA DELLE 10.00



La Strenna del Rettor Maggiore per la Congregazione Salesiana, tradizionale eredità di Don Bosco, si è evoluta nel tempo ma ha conservato intatto il significato di rituale annuale che unisce l'intera Famiglia Salesiana negli obiettivi condivi

per l'evangelizzazione e l'educazione dei giovani. Con Don Bosco, il 1° gennaio era "il giorno della strenna" che, nella tradizione piemontese, rappresentava il regalo di Capodanno del capofamiglia ai figli e del padrone ai dipendenti. Nel contesto salesiano, **la Strenna simboleggia il dono simbolico offerto tra Natale e Capodanno dal Rettore Maggiore a tutti i membri della Congregazione nel mondo per ispirare la pastorale dell'anno successivo.**

Dai pensieri comunicati a voce da Don Bosco, la Strenna del Rettor Maggiore è diventata nel tem-

po un testo scritto accompagnato da supporti grafici - poster e audiovisivi - per meglio veicolare il messaggio annuale ispirato a tematiche specifiche per Figli e Figlie di Don Bosco nel mondo su questioni spirituali, salesiane, ecclesiali ma anche su argomenti sociali di attualità, come guida per affrontare le sfide del presente e del futuro. In attesa dell'ultima per il 2024 del Card. Ángel Fernández Artime, il libro del salesiano don Santo Russo **"La Strenna di Don Bosco e dei suoi Successori"** (Messina, 2015, Nicolò Edizioni) ne propone la raccolta.

Il Premio Confindustria a Maurizio Zanini



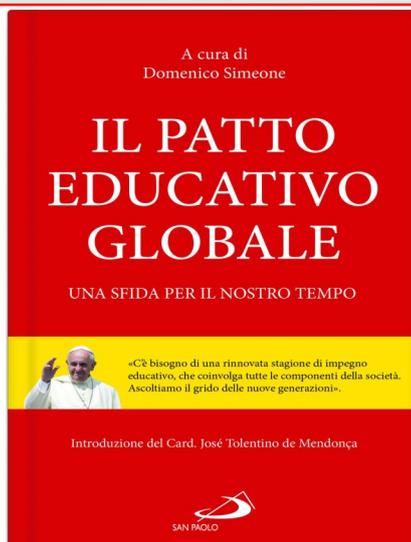
Brescia alle 17.30 si è svolta la cerimonia di consegna dei "Nobel della Bontà 2023". Oltre al Premio Bulloni conferito a Carlo Antoni di Sarezzo affetto da SLA ed attivo nell'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, sono stati elargiti altri sette riconoscimenti come Premi per la Bontà, due "Grossi d'Oro" e tre Medaglie d'Oro "Vittoria alata" a cittadini bresciani che si sono particolarmente distinti per iniziative solidali meritevoli di attenzione.

Mercoledì 20 dicembre al Teatro Sociale di

Il Premio Bontà "Confindustria Brescia" è

stato conferito al Tesoriere dell'Associazione "Amici di Bottonaga" Maurizio Zanini, colonna portante del sodalizio che promuove con impegno costante svariate iniziative solidali sul territorio come le Tessere Sorriso per aiutare persone e famiglie in difficoltà attraverso i progetti "AiutiAmo Bottonaga" in collaborazione con i Servizi sociali del Comune e le associazioni locali e "Aggiungi un posto a mensa" per sostenere la refezione scolastica degli studenti indigenti delle Scuole Primarie della città.

Congratulazioni!

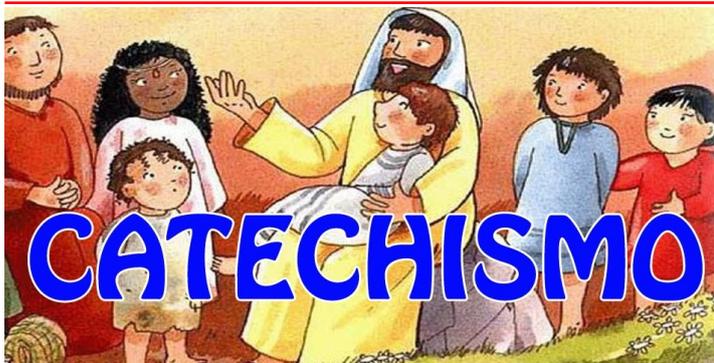


A cura del prof. Domenico Simeone, docente di Pedagogia all'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano, è pubblicato da Edizioni San Paolo il libro "Il Patto Educativo Globale - Una sfida per il nostro tempo" con introduzione del Card. José Tolentino de Mendonça, Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, che afferma: "Il GCE - Global Compact on Education o Patto Educativo Globale può essere paragonato a quelle piante che si rigenerano continuamente, come una foresta che cresce e si allarga sempre più".

Nel 2019 Papa Francesco ha invitato tutti gli uomini e le donne di buona volontà a sottoscri-

vere un Patto Educativo Globale, con il quale si impegnano a intraprendere 7 percorsi educativi: Mettere al centro la persona; Ascoltare le giovani generazioni; Promuovere la donna; Responsabilizzare la famiglia; Aprire all'accoglienza; Rinnovare l'economia e la politica; Custodire la casa comune.

Il libro riprende questi sette percorsi, ciascuno affidato ad un esperto del settore. Ogni capitolo aiuta a comprendere come realizzare il percorso e, pur mantenendo il dovuto rigore scientifico, è scritto con un linguaggio accessibile a un vasto pubblico. Il volume ha un capitolo introduttivo del prof. Domenico Simeone, coordinatore e curatore della pubblicazione.



ISCRIZIONI AL "PRIMO PASSO"

Incontro dei Genitori dei Bimbi/e di 1ª Elementare

Domenica 14 gennaio

Incontro con il Parroco e le Catechiste

Domenica 28 gennaio festa di Don Bosco

Conferenza dell'Ispettore dei Salesiani

Domenica 18 febbraio

Incontro con il Parroco e le Catechiste

Tempo per le Iscrizioni

NB: Durante gli incontri è garantita l'animazione per i Bambini/e

Quest'anno inizieremo a conoscere Gesù, dopo aver vissuto un momento di prima accoglienza dei bambini sul tema del proprio nome e della scoperta (= significato) del nome di Gesù.

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 24 dicembre

IV DOMENICA DI AVVENTO

NATALE: Santa Messa della Notte alle ore 24:00

Lunedì 25 dicembre

NATALE DEL SIGNORE

I Salesiani e le Suore FMA esprimono i più fervidi auguri a tutta la Comunità parrocchiale, ricordando in modo particolare i sofferenti, i malati, le persone sole e le famiglie che vivono momenti di difficoltà.

Inviando i migliori auguri anche a Mons. Pierantonio, ai sacerdoti, alle religiose e ai religiosi, ai missionari passati da questa comunità.

Martedì 26 dicembre

SANTO STEFANO

Le Sante Messe saranno celebrate secondo l'orario feriale
A Milano - Giornata del Salesiano Cooperatore

Giovedì 28 dicembre

SANTISSIMI INNOCENTI

In Oratorio dalle ore 9:00 alle ore 12:00

ATTIVITÀ GRUPPI

NAZARETH e CAFARNAO

Domenica 31 dicembre

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

Santa Messa delle ore 18:30 con il canto del TE DEUM

Domenica 31 dicembre

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

57ª Giornata della Pace

Le Sante Messe saranno celebrate secondo l'orario festivo

Caritas Brescia - Osservatorio Povertà 2023 Working Poor

Sabato 2 dicembre l'Osservatorio della povertà e delle risorse di Caritas Diocesana di Brescia ha analizzato le problematiche sul peso della povertà intergenerazionale e sul fenomeno **working poor**, che indica le situazioni di povertà, personali e familiari, in cui non manca il lavoro, ma il reddito non è sufficiente ad una vita dignitosa.

Ha partecipato all'incontro la ricercatrice di Caritas Italiana Vera Pellegrino della Caritas di Trieste che ha curato la prima indagine nazionale, di taglio sperimentale e qualitativo, sul fenomeno **working poor** a cui ha partecipato anche la Caritas Diocesana di Brescia.

L'Osservatorio delle povertà e delle risorse di Caritas Diocesana di Brescia ha presentato e condiviso nell'occasione lo strumento per la rilevazione della cronicità delle situazioni di povertà e del fenomeno **working poor** nella Diocesi di Brescia, realizzato attraverso i Centri di Ascolto parrocchiali che monitorano la situazione sul territorio.

È stato approfondito in particolare il tema della povertà intergenerazionale che, a livello nazionale, incide sul fenomeno generale della povertà per il 59%. Sono quasi 6 persone su 10 i "poveri intergenerazionali" tra quelli incontrati da Operatori e Volontari dei servizi Caritas, con evidenti differenze tra Nord e Sud del Paese: nel Nord-Ovest l'incidenza della povertà ereditaria è pari al 57,5%.

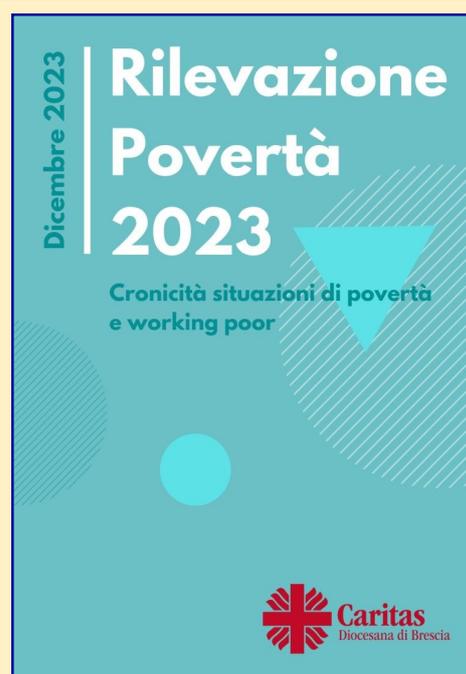
La metafora utilizzata per analizzare il fenomeno sociale è quella dei cosiddetti "**pavimenti o soffitti appiccicosi**", "**sticky ground** e "**sticky ceilings**" che identificano la tendenza a rimanere nella stessa classe economico-sociale dei genitori: tra i nati nel 1972-1986 le chances di rimanere nella stessa classe sociale ed economica di origine dei genitori è 3,3 volte più elevata rispetto alle chances di essere in una classe diversa.

La povertà intergenerazionale, a differenza della povertà occasionale, determina una vulnerabilità socio-economica che diventa persistente, tanto da aumentare i rischi di grave disagio ed esclusione sociale.

Per gli Operatori Caritas a prevalere è la dimensione che si potrebbe denominare "**soffitto di cristallo**", una condizione che blocca qualsiasi tentativo di uscire da un sistema e da uno stato di fatto, nonostante i tentativi ed il desiderio di voler cambiare la propria vita.

La difficoltà di uscire dalla povertà intergenerazionale viene definita come una "**spirale**" che avviluppa e non permette vie di scampo, non solo per il sistema ma proprio per il condizionamento dovuto alla storia familiare, come stigma sociale, un'etichetta attribuita in base al quartiere di provenienza, alla famiglia di origine ed alla classe sociale, come se si trattasse di un'impronta difficile da cancellare.

Secondo Operatori e Volontari delle Caritas lombarde, i fattori che alimentano la povertà



transgenerazionale sono ascrivibili principalmente ad alcune macroaree: povertà educativa; ambiente familiare; povertà relazionale; stigma sociale; disuguaglianza sociale; povertà economica; malattie e fragilità psichica.

Centrale è il nesso tra povertà intergenerazionale e povertà educativa: la bassa scolarità condiziona pesantemente i percorsi di vita delle persone, sia perché limita l'accesso al mondo del lavoro sia per le maggiori difficoltà a muoversi nella complessità del mondo contemporaneo.

La relazione tra povertà e titolo di studio è confermata dai dati: in Italia il 7,7% delle persone che hanno conseguito la laurea o hanno titoli di studio superiore si trovano sotto la soglia della povertà relativa che invece sale al 25% tra chi ha un basso titolo di studio (elementare e medio). L'acquisizione di titoli di studio sembra peraltro influire su vari aspetti del benessere, in termini di qualità della vita e relazioni sociali.

Secondo i dati dell'OCSE mediamente chi ha un alto titolo di studio ha un ruolo sociale più attivo nella società, ha la percezione di essere più realizzato e vive più a lungo; d'altra parte chi ha bassi titoli di studio ha minori opportunità, produce minor reddito e causa un maggiore costo a carico dell'assistenza sanitaria.

Diventa decisivo per contrastare il fenomeno della povertà intergenerazionale incoraggiare il Volontariato ed aumentare il numero delle persone disponibili a spendersi in questi contesti, affinché intorno ad un soggetto e ad una famiglia in condizioni di bisogno ci sia una rete ed una comunità per incrementare esponenzialmente la costruzione di una "**speranza creativa**", intesa come capacità di attivare la creatività nel supporto alle persone applicata nei modelli di sostegno, nell'erogazione dei servizi e negli strumenti necessari.



Prima Settimana di Avvento Dio per realizzare il Suo sogno si serve di MARIA

Allora Maria disse: - Sì, eccomi. Accada come tu hai detto. Poi l'angelo la lasciò.

Seconda Settimana di Avvento Dio per realizzare il Suo sogno si serve di GIUSEPPE

Dio in un sogno - attraverso le parole dell'Angelo - dice a Giuseppe: "Non avere paura di prendere con te Maria perché diventerà la mamma di Gesù". Giuseppe capisce che è Dio che glielo chiede e risponde con prontezza: "OK, Va bene, ci sto!"

Terza Settimana di Avvento Dio per realizzare il Suo sogno Manda il Suo stesso Figlio: GESÙ

Cielo e terra si incontrano; Gesù è la **scala** che permette a Dio di scendere tra gli uomini per dire a ciascuno il suo Amore di Padre buono, infatti Gesù è LA PAROLA, il Verbo che si è fatto carne.

Quarta Settimana di Avvento Dio per realizzare il Suo sogno raggiunge subito dei poveri PASTORI a cui gli Angeli dicono di andare a Betlemme.

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

Tempo di Natale Dio per realizzare il suo sogno passa attraverso tre re, i MAGI.

Tre grandi e saggi, studiosi delle scritture che seguono una stella per trovare il Re dei re. E quando, dopo un lungo viaggio, arrivano alla grotta di Betlemme offrono i loro doni: oro, incenso e mirra.

L'Oratorio Don Bosco ha partecipato a "Starlight, così la vostra luce! (Mt 5,16)"



Dove mai possiamo trovare 800 ragazzi tutti riuniti in un unico posto? Non pensate subito ad una discoteca... almeno non stavolta! Sabato 16 dicembre un gruppo di adolescenti dell'Oratorio "Don Bosco" ha partecipato a "Starlight, così la vostra luce! (Mt 5,16)", tradizionale appuntamento giovanile in preparazione al Natale come percorso tra spiritualità, arte e bellezza che, nell'anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023, ha riunito gli adolescenti di tutti gli

Oratori delle due Diocesi.

La serata, organizzata dai settori di Pastorale giovanile di Brescia e Bergamo, ci ha portati alla scoperta della Città Alta di Bergamo sul tema **"Un canto nella notte mi ritorna nel cuore"** (Sal 77,6) con accoglienza e ristoro al sacco alle 20.00 presso il Seminario Vescovile di Bergamo insieme ad oltre 800 adolescenti di circa 50 Parrocchie ed Oratori, accompagnati da sacerdoti, animatori ed educatori. Siamo arrivati in pullman all'Auditorium del Seminario Vescovile di Bergamo dove è stato organizzato un quiz online, con i giovani partecipanti suddivisi in squadre: tra una domanda e l'altra, una band dal vivo suonava alcune canzoni di famosi artisti bergamaschi, come i Pooh e i Pinguini Tattici Nucleari.

La serata è proseguita con la caccia al tesoro per le vie della Città Alta: il percorso a prove ci ha permesso di conoscere meglio il patrimonio artistico e culturale di Bergamo.

Al termine della caccia al tesoro, ci siamo radu-

nati nella basilica di Santa Maria Maggiore, edificata secondo la tradizione per ringraziare la Madonna che, nel 1133, ha protetto Bergamo dalla peste diffusa nel Nord Italia. Nella chiesa è stato messo in scena uno spettacolo teatrale per sensibilizzare sull'importanza della luce dell'anima che ogni ragazzo porta con sé. **Nella chiesa di Sant'Andrea abbiamo ascoltato la testimonianza di Giulia Gabrieli, una ragazza colpita da un tumore che vive la sua malattia amando Gesù fino alla fine e testimoniando l'importanza di ringraziare Dio anche nei momenti in cui si crede di non avere la forza per farlo.**

Al termine della serata abbiamo vissuto la Veglia di preghiera presieduta dal Vescovo di Bergamo, il bresciano Mons. Francesco Beschi che ha concluso questo straordinario appuntamento fuori porta per i ragazzi dell'Oratorio di Brescia: un'esperienza coinvolgente e significativa in preparazione al Natale ormai vicino!

Simone

I Giovani oggi quale pastorale vocazionale possibile?

Conferenza Episcopale Lombarda

Centro Regionale vocazioni

Sabato
20 gennaio 2024
ore 9.30 - 13.30

Centro Pastorale Ambrosiano

via S. Carlo 2 - 20822 Seveso
(ingresso parcheggio: Via S. Francesco)

Incontro formativo

PROGRAMMA

- 9.30 Introduzione - Michela Boffi, Responsabile Centro Regionale Vocazioni
- 9.40 Saluto di S.EM.card. Oscar Cantoni, vescovo di Como e Presidente del Centro Regionale Vocazioni
- 10.00 **L'animazione vocazionale alla prova della sinodalità.** Don Rossano Sala sdb, Professore Ordinario di Teologia Pastorale e Pastorale Giovanile presso l'Università Pontificia Salesiana; Direttore editoriale LDC; Direttore della rivista "Note di pastorale giovanile"; già Segretario Speciale della XV Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Question time
- 11.30 Break
- 11.45 **Accompagnare i giovani nel discernimento vocazionale: esperienze da raccontare.** Moderatore: don Michele Pitino, Direttore Centro Diocesano Vocazioni di Como. Question time
- 13.00 Conclusioni

Viviamo in un tempo di profonde trasformazioni e segnato da avvenimenti epocali. Anche il contesto ecclesiale è in movimento impegnato nel processo sinodale.

Come i giovani abitano questo vorticoso cambiamento? Quali nuovi modi di relazionarsi con Dio, con gli altri e con l'ambiente? Quale pastorale vocazionale è possibile oggi?

Il Centro Regionale Vocazioni promuove questo incontro formativo per stimolare la riflessione e il confronto intorno a queste domande.

L'incontro si rivolge alle équipes dei Centri Diocesani Vocazioni e a tutti coloro che nelle diocesi lombarde sono impegnati nel servizio ai giovani e alle vocazioni nell'ottica del "fare squadra" e "fare rete" per una Chiesa sinodale.

La partecipazione è gratuita. Per iscriversi è necessario inviare una mail all'indirizzo vocazioni@diocesi.brescia.it entro lunedì 8 gennaio 2024.
Per informazioni contattare la segreteria al numero 0303722245.



Preghiere e offerte per i ragazzi del mondo

Il 6 Gennaio, oltre alla solennità dell'Epifania, celebreremo la Giornata Missionaria dei Ragazzi, il primo appuntamento missionario dell'anno.

L'idea di fondo della Giornata è che non si è mai troppo piccoli per essere missionari (e ce lo ricorda spesso Papa Francesco), perché riceviamo il mandato con il Battesimo e dunque siamo chiamati sin da subito a essere "testimoni e profeti".

L'Infanzia Missionaria è un invito a essere promotori fin da piccoli di gesti di solidarietà, di prossimità e di fraternità, seguendo le indicazioni di Gesù. Essere testimoni di Gesù significa portare nel mondo il Suo amore, che non è un discorso astratto ma un fatto concreto, incarnato nei discepoli missionari, capaci di farsi vicino a chi ha bisogno: anche i bambini, nel loro piccolo, possono iniziare, riprendendo lo slogan dello scorso anno, ad "aprire il proprio cuore al mondo".



COMUNICATO

Servizio caritativo nel Tempo di Natale

L'attività del Centro di Ascolto

verrà proposta solo

Mercoledì 3 gennaio

dalle ore 16:00 alle ore 18:00

**La distribuzione dei generi alimentari
e la distribuzione del vestiario**

avverrà solamente nella giornata di

Venerdì 5 gennaio 2024

dalle ore 17:00 alle ore 18:00

=====

A partire da lunedì 8 gennaio

*la distribuzione sia dei generi alimentari che del vestiario
riprenderà nei consueti giorni e orari*

Lunedì e Venerdì dalle ore 17:00 alle ore 18:00.

L'attività del Centro di Ascolto

mercoledì dalle ore 16:00 alle ore 18:00.



MCL - UNIONE PROVINCIALE DI BRESCIA
PROMOUOVE IL TRADIZIONALE EVENTO DI NATALE

MOSTRA PRESEPI

SAN FRANCESCO: IL PRESEPE
A 800 ANNI DAL PRIMO PRESEPE DI GRECCIO

8 DICEMBRE 2023 - 7 GENNAIO 2024

DAL LUNEDÌ AL SABATO: 9.30 - 11.45 / 14.30 - 17.45

DOMENICA E FESTIVI: 9.30 - 10.30 / 14.30 - 17.45

BRESCIA - DUOMO VECCHIO

APERTURA MOSTRA: VENERDÌ 8 DICEMBRE

REALIZZI ANCHE TU IL PRESEPIO? SCOPRI IL 50° CONCORSO PRESEPI E TUTTI
GLI ALTRI EVENTI DEL NATALE MCL SUL SITO: WWW.CONCORSOPRESEPI.IT

INFORMAZIONI E SEGRETERIA ORGANIZZATIVA: MCL BRESCIA - C.SO GARIBALDI 29/B 25122 BRESCIA
TELEFONO: 030280812 (SELEZIONE 1) - PRESEPI@MCLBRESCIA.IT - WWW.MCLBRESCIA.IT



Concorso Presepi | Presepi in mostra | Art'è Natale | News | Sponsor | **Iscrizione Presepi 2023** | Home



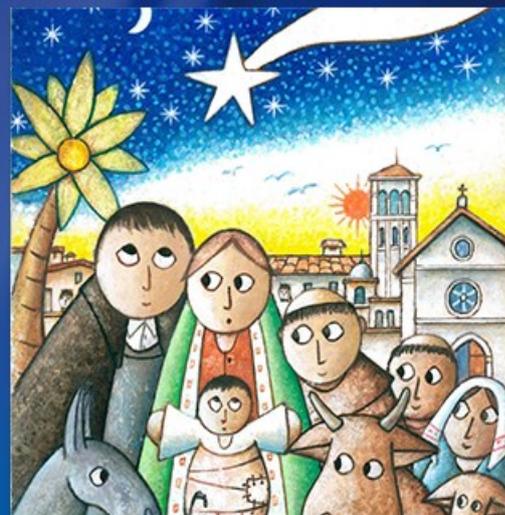
**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**



Diocesi di Brescia
Ufficio Oratori
e Pastorale Giovanile

50° CONCORSO DEI *Presepi*

"LAUDATO SIE MI' SIGNORE, CUM TUCTE LE TUE CREATURE"
DAL CANTICO DELLE CREATURE DI SAN FRANCESCO



ISCRIVI IL TUO PRESEPIO ALL'EDIZIONE 2023!



19/10/2023

★ Tema 50° Concorso Presepi MCL
Tema Concorso Presepi - Edizione 2023

Con il patrocinio di



Con il sostegno di



**MCL Movimento Cristiano lavoratori
Unione Territoriale Di Brescia - Mantova**
C.so Garibaldi 29/b - 25122 Brescia
Tel. 030 2807812 - fax 030 3758820
segreteria@mclbrescia.it - PEC
Piva 03401150176

Powered by ITS_comunicazione | Privacy

Il Movimento Cristiano Lavoratori di Brescia – Mantova, di concerto con l'Ufficio per gli Oratori, i Giovani e Le Vocazioni della Diocesi di Brescia, **organizza il 50° Concorso Presepi – Natale 2023**, che quest'anno vede come tema **"Laudato sie mi' Signore, cum tucte le tue creature"**, tratto dal Cantico delle creature di San Francesco.

Anche quest'anno il Movimento Cristiano Lavoratori di Brescia – Mantova torna a proporre il tradizionale **Concorso Presepi**, che raggiunge il traguardo della 50° edizione. L'evento, nato nel 1973 come vero e proprio "concorso", si è sviluppato negli anni attorno ad una serie di iniziative che, oltre all'idea originale, affiancano eventi di grande rilevanza culturale ed artistica come l'evento "Presepi in mostra" in Duomo Vecchio e l'evento "Art'è Natale", entrambi incentrati sulla promozione della cultura popolare del natale.

Per il 2023 viene riproposta la versione "On-Line" del consueto concorso.

Il Concorso dei Presepi è aperto a tutti: Privati, Famiglie, Associazioni, Organizzazioni, Gruppi, Istituzioni Pubbliche, Parrocchie, Oratori, Scuole, Ospedali, Centri per Anziani, ecc. Al momento dell'iscrizione il partecipante dovrà scegliere una categoria.

Scopri come iscriverti e partecipare sul sito web: <http://www.concorsopresepi.it/concorso-presepi.asp>

Le iscrizioni al concorso saranno possibili fino al 27.12.2023.

Scopri tutte le iniziative del Natale MCL sul sito web dedicato: www.concorsopresepi.it

Per qualsiasi dubbio ed informazione contattare MCL BRESCIA: Tel. 030 2807812 | Mail presepi@mclbrescia.it

Il Concorso Presepi prevede, di norma, **una giornata conclusiva di Premiazione degli iscritti**. La giornata è prevista **SABATO 27 GENNAIO 2024** presso il Museo Diocesano di Brescia, con diretta streaming sempre fruibile dal canale YouTube "MCL Brescia TV".

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

**DIOCESI DI
BRESCIA**Ufficio per la Catechesi
Apostolato Biblico**ESERCIZI
SPIRITUALI
PER CATECHISTI**

IL SIGNORE SI CONFIDA CON CHI LO AMA

(Sal 25,14)

19-21 gennaio 2024
Eremo di Montecastello (Tignale)

2-4 febbraio 2024
Eremo dei Santi Pietro e Paolo (Bienno)

Giornate guidate da don Faustino Guerini,
responsabile Apostolato Biblico diocesano

Dalla cena del venerdì al pranzo della domenica.

Quota: 140 euro. Portare la Bibbia.

Iscrizioni entro il **10 gennaio (Montecastello)** e il **24 gennaio (Bienno)**

catechesi@diocesi.brescia.it - 030 3722245 o compilando il form:

